DAL MONDO

Medio Oriente: “l’assedio” di Israele inasprisce la precaria crisi di Covid-19

di **Nicole Giordano** · 3 febbraio 2021, 13:04

Lo Stato ebraico non si ferma davanti a nulla nonostante la crisi pandemica-sanitaria che tutto il mondo sta vivendo con grandi difficoltà. L’assedio israeliano della Striscia di Gaza, sta intensificando la crisi di coronavirus nell’enclave palestinese, minacciando la vita dei suoi quasi due milioni di abitanti.

In un comunicato di ricercatori internazionali si legge che ci sono numerose “sfide per l’accesso all’assistenza sanitaria e ad altre risorse essenziali, nonché il costo economico che il virus ha imposto agli individui e alle loro famiglie”. Si legge che il supporto è stato insufficiente per consentire alle persone di auto isolarsi. Molte persone, considerano le misure di salute pubblica “più impegnative della malattia stessa”, secondo quanto afferma la dichiarazione.

Queste innumerevoli sfide e problematiche sono aumentate grazie al blocco aereo, navale e terrestre imposto da Israele. Nel rapporto viene descritto come “il fattore dominante nel peggioramento della situazione umanitaria … [con conseguente] mal preparazione del sistema sanitario locale, dell’economia e delle comunità per far fronte ”.

La ricercatrice dell’Istituto universitario europeo di Florence, **Caitlin Procter**, ha detto “Il blocco israeliano ha devastato l’economia di Gaza, e questo sta avendo un forte impatto sulla capacità delle persone di rispettare le misure di blocco quando farlo significa perdere le loro già limitate fonti di reddito”. E ha aggiunto “Molti non cercano cure mediche per altre condizioni di salute, spinti dalla paura di essere infettati da COVID e dalla grave perdita di reddito che una diagnosi potrebbe subire. Per lo stesso motivo, alcuni operatori sanitari erano riluttanti a trattare i pazienti COVID e molte persone con sintomi non si sottopongono ai test”.

La situazione nel territorio della Striscia di Gaza, non è delle migliori e senz’altro Israele non facilita la loro condizione. La situazione è tragica. I suoi residenti martoriati dalla guerra sono particolarmente vulnerabili perché dal 2007 vivono sotto il blocco israelo-egiziano. L’assedio

aereo, terrestre e marittimo ha notevolmente limitato l'ingresso di forniture essenziali, come attrezzature sanitarie, farmaci e materiali da costruzione.

Con il continuo aumentare dei casi, i funzionari sanitari di Gaza hanno avvertito che non possono più eseguire i test sul coronavirus a causa della mancanza di kit. Intanto, l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e per l'occupazione dei rifugiati palestinesi, ha denunciato che il sistema sanitario nel territorio coinvolto potrebbe crollare a causa di un aumento continuo dei casi. Lo Stato di Israele riceve pressioni dall'Onu per aiutare la popolazione palestinese che vive sotto occupazione israeliana nei territori di Gaza e Cisgiordania.

Un ruolo "assente e nullo" degli attori internazionali per aiutare il popolo palestinese, che non ha accesso ai vaccini. Nonostante il ripetuto appello dell'OMS per rendere il vaccino accessibile a tutte le fasce più deboli della società.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/02/03/medio-oriente-lassedio-di-israele-inasprisce-la-precaria-crisi-di-covid-19/

© 2026 Istituzioni24